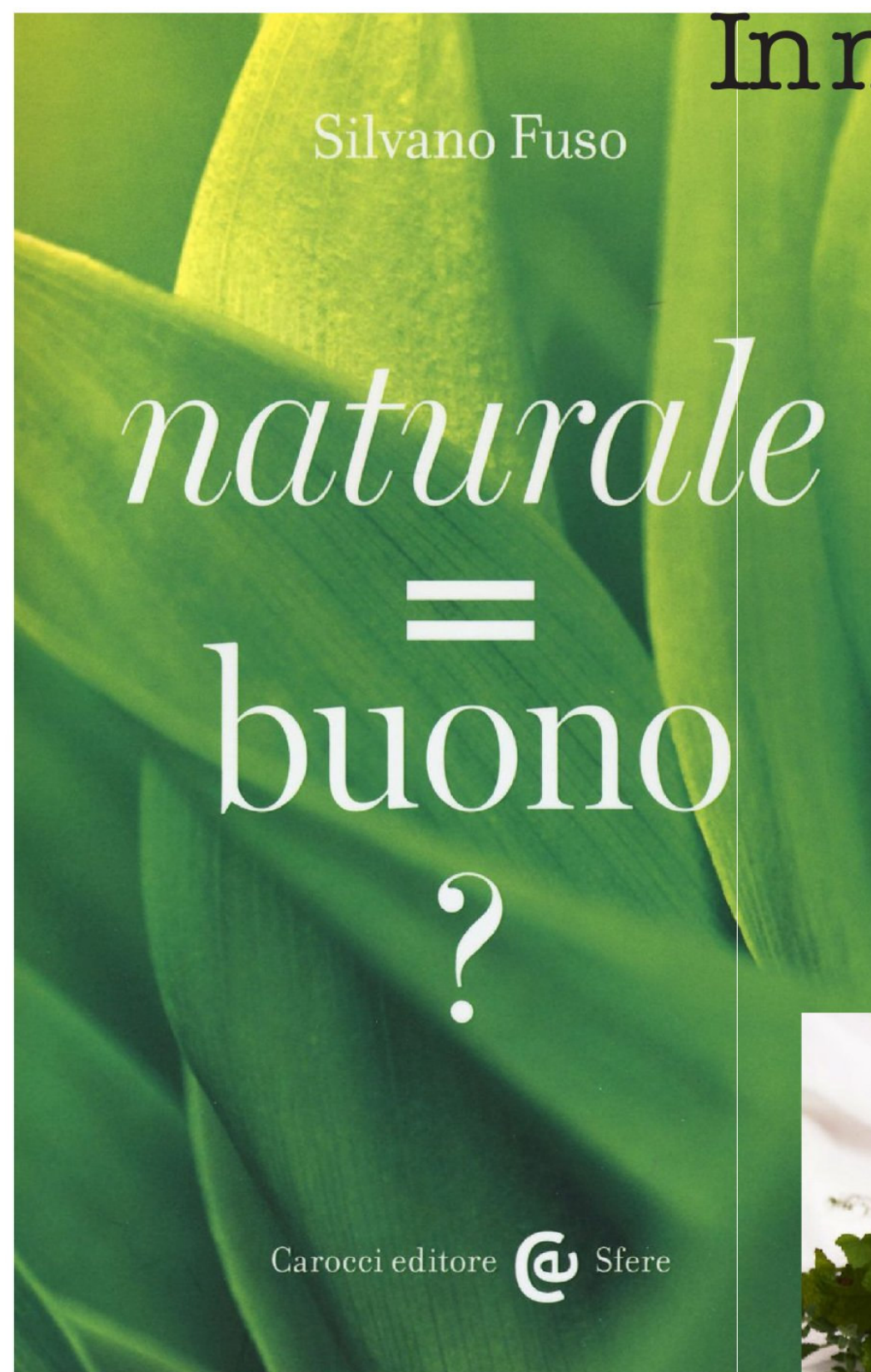


**N**aturale, sostenibile, sano. Biologico. Quante volte, quotidianamente, vengono pronunciate queste parole? Tante, probabilmente troppe, sostiene l'insegnante di chimica Silvano Fuso nel suo saggio sull'argomento. Percorrendo una strada per affermare il concetto secondo cui naturale non significa necessariamente buono, come si evince già dal titolo del testo, ma necessita andare oltre quella che tutti ritengono rappresenti la qualità totale.

E lo fa, l'autore, partendo da lontano, sottolineando che "per reazione allo sfruttamento indiscriminato della natura da parte dell'uomo sono nate le filosofie di ispirazione ambientalista. Esse hanno in comune la messa in discussione dell'antropocentrismo assoluto che ha caratterizzato la cultura occidentale fino ai nostri giorni. Contrariamente a quanto è successo riguardo alla credenza nella presunta superiorità dell'uomo selvaggio, priva di riscontri oggettivi, le filosofie ambientaliste hanno alcuni fondamenti fattuali. Il progresso della scienza ha infatti messo in evidenza la forte dipendenza che ogni essere vivente ha nei confronti dell'ambiente. Anche l'uomo deve quindi salvaguardare il proprio ambiente, poiché da esso dipende la sua stessa sopravvivenza".

Fatti salvi i soliti timori sull'involuzione ambientale, dopo aver affermato "l'inevitabile innaturalità" dei prodotti agricoli, Fuso cita l'agronomo e scienziato Norman Borlaug, il padre della Rivoluzione verde e Nobel per la pace che sviluppò in Messico una varietà di frumento dal gambo corto in grado di sostenere il peso di una spiga senza spezzarsi. Ché negli ultimi 50 anni la popolazione mondiale ha conosciuto una crescita esponenziale, mentre la disponibilità



# In nome della natura

Silvano Fuso

*naturale*  
=  
buono  
?

Carocci editore @ Sfere

di  
FABIO  
RANUCCI

delle risorse naturali è diminuita; e le rimanenti sono iniquamente distribuite nel pianeta, che sempre più vuol "mangiare secondo natura". Altro capitolo, altra storia: dalla produzione del cibo e alla sua conservazione, al crudismo, passando per il vegetarianismo e il veganismo, fino agli OGM e la "filosofia Slow Food".

Otto capitoli in cui sono concentrate tutte le problematiche legate alla materia: l'autore infatti riesce a toccare questioni con cui abbiamo e avremo sempre direttamente a che fare come la cosmesi naturale, l'architettura, la radioattività e il sesso naturale.

E poi, a parte la consistente mole di informazioni scientifiche e di riferimenti storici e culturali (tra questi, il pensiero di Leopardi), sull'aumento dei vari problemi e sui fattori che li hanno determinati, quello che attraversa il libro e gli dà coerenza è un quesito esistenziale e filosofico. In nome della natura si continuano ad affrontare sfide estreme, tra teorie e pratiche tese a dimostrare la sua varietà e potenzialità, ma, conclude Fuso, "ritenere che ciò che è naturale sia necessariamente benefico per l'uomo è un mito tanto diffuso quanto continuamente smentito dai fatti. La natura non è né buona né cattiva: semplice-

mente non ha senso attribuirle qualità morali. Queste ultime appartengono solamente a noi umani e siamo noi che dobbiamo valutare di volta in volta le conseguenze delle nostre scelte. Per farlo è necessario imparare a esaminare le cose per quello che sono, indipendentemente dalla loro origine, effettuando un accurato bilancio benefici/rischi". Evitando così circoli viziosi da cancellare con una veloce opera di rimozione.

Al termine della lettura, ci si potrebbe porre una semplice domanda: è giusto ragionare in questi termini? E ancora: è possibile che non vi siano rimedi? Vi sono eccome, se riusciamo ad essere "onestamente consapevoli" - scrive Fuso - dei nostri limiti e delle nostre incertezze, ma anche delle cose che sappiamo e di quelle che possiamo conoscere attraverso la nostra intelligenza, lo studio e la ricerca".

Leggendo questo libro ci si rende conto dell'importanza della scienza e, ancora una volta, che tutto dipende da una volontà generale. C'è sempre qualcuno che decide o fa in modo che tutto vada in un certo modo. Soprattutto quando c'è di mezzo una delle più importanti aspirazioni dell'umanità.

Silvano Fuso, **naturale=buono?**, Carocci editore, pp. 256, euro 19

